

## A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 6 novembre 2018 - n. XI/177

**Risoluzione concernente le determinazioni in merito alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Programma Europa Creativa (2021-2027) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1295/2013**

Presidenza del Presidente Fermi

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 6 approvata dalla I commissione consiliare in data 18 ottobre 2018;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

|                                |    |    |
|--------------------------------|----|----|
| Consiglieri presenti           | n. | 61 |
| Consiglieri votanti            | n. | 60 |
| Non partecipano alla votazione | n. | 1  |
| Voti favorevoli                | n. | 60 |
| Voti contrari                  | n. | 0  |
| Astenuti                       | n. | 0  |

### DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 6 concernente le determinazioni in merito alla Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto l’articolo 117, quinto comma, della Costituzione ai sensi del quale le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all’attuazione e all’esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell’Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza;

Richiamata la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea) e in particolare, visti gli artt. 6, 13 e 24;

Visto l’articolo 6, comma 3, dello Statuto a norma del quale «La Regione partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell’ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell’Unione europea»;

Richiamata, altresì, la legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell’Unione europea) e in particolare l’articolo 6, comma 1, nella parte in cui prevede la partecipazione alle sedute delle Commissioni convocate per la trattazione delle risoluzioni in materia Europea, dell’Assessore regionale competente;

Visto l’articolo 104 del Regolamento generale che prevede la possibilità per la Commissione competente in materia di politiche europee di esprimere osservazioni, tramite apposita proposta di risoluzione, sui progetti di atti europei, anche su richiesta delle Commissioni consultive competenti per materia;

Rilevato che il ricco patrimonio culturale e i dinamici settori culturali e creativi europei fanno parte dell’identità europea e la cultura e le espressioni culturali si manifestano con forza nella vita quotidiana dei cittadini dell’Unione e possono contribuire al benessere, alla cittadinanza attiva, ai valori comuni, all’inclusione sociale, allo sviluppo del dialogo interculturale e ad un ambiente mediatico libero, pluralistico e diversificato;

Considerato che la promozione del patrimonio culturale e dei settori culturali e creativi oltre a costituire un valore aggiunto nella dimensione nazionale e europea, contribuisce pienamente allo sviluppo economico, generando occupazione e crescita, e, conseguentemente, rappresenta uno dei motori di sviluppo fondamentale anche per il futuro dell’Europa delle nuove generazioni;

Rilevato che il Programma Europa creativa 2014-2020 costituisce una piattaforma unica per fornire un appoggio coordinato e costruttivo ai settori sopra citati in tutto il continente europeo e che una nuova proposta deve capitalizzare le esperienze già maturate, prevedendo un consolidamento degli elementi che funzionano, anche grazie a un bilancio rafforzato che riflette l’impegno dell’Unione europea a favore di questi settori e al rico-

noscimento dell’essenzialità del loro ruolo nell’Unione nonché sviluppando nuovi approcci idonei a raccogliere le sfide future di innovazione;

Considerato che attualmente i settori culturali e creativi si trovano ad affrontare una serie di sfide, fra le quali:

- far fronte a una maggiore concorrenza da parte di nuovi e forti attori mondiali, come i motori di ricerca e le piattaforme sociali online. Ciò comporta la necessità di sviluppare nuovi modelli commerciali e di realizzare il potenziale di crescita avvalendosi delle tecnologie digitali per essere competitivi nel mercato globale, tenuto conto che il passaggio al digitale sta producendo un cambiamento radicale, che incide enormemente sul modo in cui i beni culturali vengono prodotti, gestiti, diffusi, scoperti, consumati e monetizzati e che cambia le proposte di valore prevalenti all’epoca dell’analogico;
- la digitalizzazione che ha facilitato la distribuzione dei contenuti e dei servizi culturali e creativi, ma ha anche intensificato la concorrenza dei contenuti a livello transfrontaliero su scala mondiale. Il mercato delle opere culturali è estremamente frammentato in gran parte a causa della diversità culturale e linguistica dell’Europa; ciò fa sì che i settori culturali e creativi siano fondamentalmente parcellizzati in base ai confini nazionali e linguistici e non raggiungono una massa critica. Questa diversità è tuttavia parte della ricchezza culturale dell’Europa. Allo stesso tempo la circolazione transnazionale delle opere resta limitata. È quindi importante incoraggiare la circolazione transnazionale e la coproduzione di opere attraverso le frontiere e sviluppare soluzioni più efficaci per raggiungere il pubblico al di là dei confini;
- la concentrazione del mercato che costituisce una fonte di preoccupazione crescente. In certi settori culturali e creativi si constata una nuova tendenza, cioè che un numero ristretto di grandi operatori è responsabile di un’ampia quota delle vendite mondiali;
- l’industria audiovisiva europea che è riconosciuta a livello internazionale, ma non è abbastanza competitiva nel mercato unico digitale. L’80 per cento dei film europei sono produzioni nazionali, ma le coproduzioni attraversano le frontiere più facilmente dei film nazionali. In alcuni paesi i professionisti dell’audiovisivo devono rafforzare la propria capacità d’azione.

Preso atto che la UE ritiene che le sfide enunciate hanno carattere transnazionale e richiedono un approccio europeo mirato per ottimizzare il potenziale di questi settori di contribuire all’occupazione, alla crescita e all’inclusione sociale, anche per i gruppi più svantaggiati e difficili da raggiungere e fermo restando che tali temi sono comuni a tutti gli Stati membri e hanno una dimensione transfrontaliera. Infatti, benché le azioni a livello nazionale siano importanti, i singoli Stati membri da soli non hanno sufficiente influenza per rispondere pienamente a queste sfide.

Evidenziato che nel quadro della valutazione intermedia dell’attuale Programma Europa creativa 2014-2020, che ha riunito i due sottoprogrammi Media e Cultura, nella consultazione pubblica aperta che si è svolta nel mese di aprile 2017, la maggior parte dei rispondenti ha messo in luce elementi suscettibili di miglioramento e di semplificazione, pur sottolineando i molti benefici di gran parte delle priorità del Programma, riferite in particolare alla condivisione di valori culturali, al sostegno all’educazione alla cultura, alla promozione della diversità culturale, al sostegno all’internazionalizzazione e alla promozione dell’importanza della cultura nella società.

Tenuto conto che gli obiettivi principali dell’attuale Programma restano globalmente validi, anche se c’è la necessità di integrazione ed espansione, al fine di rispondere meglio alle esigenze e alle carenze individuate circa la crescente pressione sulla diversità e sul patrimonio culturale europeo, unitamente all’aumento del predominio e della circolazione di opere provenienti da paesi terzi, alla circolazione e al pubblico insufficienti per le opere europee, alla competitività fragile dei settori culturali e creativi, alla mancanza di formazione e di opportunità di mobilità per gli artisti e i professionisti della cultura, alla mancanza di internazionalizzazione della cultura europea, alla difficoltà a garantire l’inclusione sociale, alla limitata preparazione per il passaggio al digitale, alle sfide specifiche del settore audiovisivo nel contesto di un mercato unico digitale sempre più integrato, alle sfide settoriali specifiche per il settore musicale, librario ed editoriale e per il settore dell’architettura e del patrimonio culturale.

## Serie Ordinaria n. 48 - Martedì 27 novembre 2018

Preso atto che l'Unione europea ha ritenuto necessario proporre un nuovo Programma di Europa creativa che andrà a sostituire nel 2021 quello attualmente vigente per rafforzare i settori culturali e creativi europei e sviluppare pienamente il loro potenziale sul piano economico, sociale e internazionale.

Considerata la necessità di intensificare gli sforzi al fine di conseguire gli obiettivi fissati in relazione ai più recenti sviluppi Programmatici, con il nuovo Programma Europa creativa si intende offrire agli operatori possibilità di sviluppare iniziative transfrontaliere a livello europeo innovative dal punto di vista tecnologico e artistico, al fine di scambiare, creare insieme, coprodurre e distribuire opere europee e renderle accessibili ad un pubblico ampio e diversificato.

Rilevato che con il nuovo Programma si prevede di intensificare la sperimentazione di nuovi modelli commerciali che consentano ai creatori di fare il miglior uso della tecnologia digitale per l'allargamento e la diversificazione del pubblico; di far fronte a mercati internazionali sempre più competitivi; di sostenere le reti e i partenariati transfrontalieri e nuovi modelli di collaborazione, al fine di incoraggiare l'espansione dei settori culturali e creativi in Europa.

Rilevato, inoltre, che il Programma investirà nello sviluppo delle capacità creative di artisti e professionisti del settore, consentendo loro di collaborare al di là delle frontiere e sosterrà iniziative che consentano a un maggior numero di persone di partecipare alla vita culturale, contribuendo così a una società europea più inclusiva dal punto di vista sociale e sosterrà anche azioni volte a rafforzare in Europa il settore dei mezzi di informazione, la libertà giornalistica, la diversità e il pluralismo dei contenuti giornalistici e un approccio critico al contenuto dei media.

Rilevato, altresì, che il Programma dovrebbe essere aperto, a determinate condizioni, alla partecipazione dei membri dell'associazione europea di libero scambio, dei paesi in via di adesione, dei paesi candidati e dei potenziali candidati che beneficino di una strategia di preadesione, dei paesi interessati dalla politica europea di vicinato e dei partner strategici dell'Unione.

Richiamato che questa iniziativa contribuisce all'ambizione espressa nella riunione a Roma nel marzo 2017 dai 27 Stati membri e dalle istituzioni dell'UE a favore di un'Unione «in cui i cittadini abbiano nuove opportunità di sviluppo culturale e sociale e di crescita economica e un'Unione che preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale». Ambizione confermata dal Consiglio europeo di dicembre 2017, che ha messo in rilievo il 2018 quale Anno europeo del patrimonio culturale e quale occasione preziosa per svolgere un'opera di sensibilizzazione sull'importanza sociale ed economica della cultura e del patrimonio culturale.

Tenuto conto che l'iniziativa è coerente anche con le comunicazioni della Commissione del 2018 su «una nuova agenda europea per la cultura»; del 2016 «verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali» e del 2014 «verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa» con le quali viene chiesto un ruolo più forte per la cultura nell'ulteriore sviluppo sociale, economico e internazionale dell'Unione, nonché della comunicazione della Commissione del 2018 «contrastare la disinformazione online: un approccio europeo», in particolare con l'obiettivo generale di promuovere la diversità dell'informazione, per consentire ai cittadini di prendere decisioni informate fondate su un pensiero critico, attraverso il sostegno a un giornalismo di alta qualità, all'alfabetizzazione mediatica e al riequilibrio del rapporto tra i creatori e i distributori di informazione.

Atteso che il Programma sarà coerente e complementare rispetto ad altri strumenti dell'Unione, in particolare il Programma Erasmus+, il Programma Orizzonte Europa e gli strumenti di finanziamento esterni. Come indicato nella nuova agenda europea per la cultura, il Programma inoltre mira a sviluppare sinergie con le politiche dell'istruzione e della gioventù, con quelle dell'occupazione e sociali e con i settori strategici del Programma digitale, con il Programma Diritti e valori e con il Programma europeo di ricerca e innovazione anche sostenendo la creatività e lo sviluppo di competenze e fornendo un ambiente favorevole all'imprenditorialità e allo sviluppo di PMI dinamiche.

Vista la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il precedente regolamento (UE) n. 1295/2013, le cui disposizioni si applicheranno a decorrere dal 1° gennaio 2021 ai 27 Stati membri.

Preso atto che gli obiettivi del predetto Regolamento UE, per il loro carattere transnazionale, per l'elevato volume e l'ampia portata geografica delle attività di mobilità e di cooperazione

oggetto di sostegno, per i loro effetti sull'accesso alla mobilità ai fini dell'apprendimento e più in generale sull'integrazione dell'Unione, nonché per la loro dimensione internazionale rafforzata, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione.

Preso atto che la proposta di Regolamento UE ottempera al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea e al principio di proporzionalità in quanto si limita al minimo richiesto per il conseguimento degli obiettivi a livello europeo e non va oltre quanto è necessario a tale scopo ed è coerente con le disposizioni comunitarie vigenti.

Preso atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del Programma Europa creativa nel periodo che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 sarà pari a 1.850.000.000 euro a prezzi correnti; tale sostegno finanziario dovrebbe essere utilizzato per ovviare alle carenze del mercato o a situazioni di investimento non ottimali, in modo proporzionato, e le azioni non dovrebbero duplicare i finanziamenti privati o sostituirsi o falsare la concorrenza nel mercato interno. Le azioni dovrebbero avere un chiaro valore aggiunto europeo.

Visto che il nuovo Programma comprende tre sezioni, «Cultura», «Media», «Transectoriale» e che:

- la sezione «CULTURA» ha le seguenti priorità:
  - a) rafforzare la dimensione e la circolazione transfrontaliera di opere e operatori culturali e creativi;
  - b) incrementare la partecipazione culturale in Europa;
  - c) promuovere la resilienza e l'inclusione sociale mediante la cultura e il patrimonio culturale;
  - d) incrementare la capacità dei settori culturali e creativi europei di prosperare e di generare occupazione e crescita;
  - e) rafforzare l'identità e i valori europei mediante la sensibilizzazione culturale, l'educazione artistica e la creatività basata sulla cultura nel campo dell'istruzione;
  - f) promuovere lo sviluppo delle capacità a livello internazionale dei settori culturali e creativi europei al fine di renderli attivi sul piano internazionale;
  - g) contribuire alla strategia globale dell'Unione per le relazioni internazionali mediante la diplomazia culturale.

Le priorità saranno perseguite mediante le seguenti azioni :

Azioni orizzontali:

- a) progetti di cooperazione;
- b) reti europee di organizzazioni culturali e creative di paesi diversi;
- c) piattaforme culturali e creative paneuropee;
- d) mobilità degli artisti e degli operatori culturali e creativi;
- e) sostegno alle organizzazioni culturali e creative per operare a livello internazionale;
- f) sviluppo, cooperazione e attuazione del Programma nel campo della cultura, anche attraverso la fornitura di dati e lo scambio delle migliori pratiche o di progetti pilota.

Azioni settoriali:

- a) sostegno al settore della musica: promozione della diversità, della creatività e dell'innovazione nel settore della musica, in particolare della distribuzione del repertorio musicale all'interno e al di fuori dell'Europa, delle azioni di formazione e allargamento e diversificazione del pubblico per il repertorio europeo, nonché sostegno per la raccolta e l'analisi di dati;
- b) sostegno al settore librario ed editoriale: azioni mirate per promuovere la diversità, la creatività e l'innovazione, in particolare la traduzione e la promozione della letteratura europea a livello transfrontaliero all'interno e al di fuori dell'Europa e nel resto del mondo, formazione e scambi per gli operatori del settore, gli autori e i traduttori e progetti transnazionali di collaborazione, innovazione e sviluppo nel settore;
- c) sostegno ai settori dell'architettura e del patrimonio culturale: azioni mirate a favore della mobilità degli operatori, dello sviluppo delle capacità, dell'allargamento e della diversificazione del pubblico e dell'internazionalizzazione dei settori del patrimonio culturale e dell'architettura, promozione della Baukultur, sostegno alla salvaguardia, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei suoi valori mediante campagne di sensibilizzazione, creazione di reti e attività di apprendimento tra pari;

d) sostegno ad altri settori: azioni mirate a favore dello sviluppo degli aspetti creativi dei settori del design, della moda e del turismo culturale e loro promozione e rappresentanza al di fuori dell'Unione europea.

- la sezione «MEDIA» ha le seguenti priorità:
  - a) coltivare talenti e competenze e stimolare la collaborazione e l'innovazione nella creazione e produzione di opere audiovisive europee;
  - b) migliorare la distribuzione cinematografica e online e fornire un più ampio accesso transfrontaliero alle opere audiovisive europee, anche mediante modelli commerciali innovativi e l'uso di nuove tecnologie;
  - c) promuovere le opere audiovisive europee e sostenere l'allargamento e la diversificazione del pubblico all'interno e al di fuori dell'Europa.

Queste priorità saranno perseguite sostenendo la creazione, la promozione, l'accesso e la diffusione di opere europee aventi le potenzialità di raggiungere un vasto pubblico all'interno e al di fuori dell'Europa, adattandosi così ai nuovi sviluppi del mercato e accompagnando l'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi.

Le priorità saranno perseguite mediante le seguenti azioni:

- a) sviluppo di opere audiovisive;
- b) produzione di contenuti televisivi e narrazioni seriali innovativi;
- c) sviluppo di strumenti pubblicitari e di marketing, anche online e mediante l'uso di analisi dei dati, per aumentare la rilevanza, la visibilità, l'accesso transfrontaliero e il pubblico delle opere europee;
- d) sostegno alle vendite internazionali e alla circolazione delle opere europee non nazionali su tutte le piattaforme, anche mediante strategie di distribuzione coordinate che interessino diversi paesi;
- e) sostegno agli scambi da impresa a impresa e alle attività di rete per facilitare le coproduzioni europee e internazionali;
- f) promozione delle opere europee in eventi e fiere del settore all'interno e al di fuori dell'Europa;
- g) iniziative volte a promuovere l'allargamento e la diversificazione del pubblico e l'educazione al cinema, in particolare del pubblico giovane;
- h) attività di formazione e affiancamento per rafforzare la capacità degli operatori del settore audiovisivo di adattarsi ai nuovi sviluppi del mercato e alle nuove tecnologie digitali;
- i) una rete di operatori europei di video on demand che proponga una quota significativa di film europei non nazionali;
- j) reti di festival europei che propongano una quota significativa di film europei non nazionali;
- k) una rete di esercenti europei di sale cinematografiche che proietti una quota significativa di film europei non nazionali;
- l) misure specifiche per contribuire a una partecipazione di genere più equilibrata nel settore audiovisivo;
- m) sostegno al dialogo programmatico, alle azioni programmatiche innovative e allo scambio delle migliori pratiche, anche mediante attività di analisi e la fornitura di dati affidabili;
- n) scambio transnazionale di esperienze e competenze, attività di apprendimento tra pari e creazione di reti tra il settore audiovisivo e i responsabili politici.

- la sezione «TRANSETTORIALE» ha le seguenti priorità:
  - a) sostenere la cooperazione Programmatica transettoriale transnazionale, anche per quanto riguarda il ruolo della cultura nell'inclusione sociale, promuovere la conoscenza del Programma e sostenere la trasferibilità dei risultati;
  - b) promuovere approcci innovativi alla creazione, all'accesso, alla distribuzione e alla promozione di contenuti in tutti i settori culturali e creativi;
  - c) promuovere attività trasversali riguardanti diversi settori e tese all'adeguamento ai cambiamenti strutturali cui deve far fronte il settore dei media, compresa la promozione di un ambiente mediatico libero, diversificato e

pluralistico, del giornalismo di qualità e dell'alfabetizzazione mediatica;

- d) istituire e sostenere punti di contatto volti a promuovere il Programma nei rispettivi paesi e favorire la cooperazione transfrontaliera all'interno dei settori culturali e creativi.

Le priorità saranno perseguite mediante le seguenti azioni :

Cooperazione programmatica e sensibilizzazione:

- a) sviluppo programmatico, scambio transnazionale di esperienze e competenze, attività di apprendimento tra pari e creazione di reti, di carattere transettoriale, tra le organizzazioni culturali e creative e i responsabili politici;
- b) attività di analisi trasversali;
- c) sostegno alle azioni che mirano a promuovere la cooperazione programmatica transnazionale e l'elaborazione di politiche relative al ruolo che gioca l'inclusione sociale attraverso la cultura;
- d) miglioramento della conoscenza del Programma e dei temi di cui si occupa, promozione della sensibilizzazione dei cittadini e trasferibilità dei risultati tra gli Stati membri.

Laboratorio per l'innovazione creativa:

- a) incoraggiamento di nuove forme di creazione al crocevia fra diversi settori culturali e creativi, ad esempio utilizzando tecnologie innovative;
- b) promozione di approcci e strumenti trasversali innovativi per facilitare l'accesso, la distribuzione, la promozione e la monetizzazione della cultura e della creatività, compreso il patrimonio culturale.

Punti di contatto del Programma:

- a) promozione del Programma a livello nazionale e fornitura di informazioni sui diversi tipi di sostegno disponibili a livello dell'Unione;
- b) incoraggiamento della cooperazione transfrontaliera tra professionisti, istituzioni, piattaforme e reti all'interno degli ambiti strategici e dei settori interessati dal Programma e tra di essi;
- c) sostegno alla Commissione nel garantire una comunicazione e una diffusione appropriate dei risultati del Programma tra i cittadini.

Attività trasversali a sostegno del settore dei mezzi di informazione:

- a) risposta ai cambiamenti strutturali cui deve far fronte il settore dei media promuovendo e monitorando un ambiente mediatico pluralistico e diversificato;
- b) sostegno a standard elevati di produzione mediatica promuovendo la cooperazione, il giornalismo collaborativo transfrontaliero e contenuti di qualità;
- c) promozione dell'alfabetizzazione mediatica per consentire ai cittadini di sviluppare un'interpretazione critica dei media.

Rilevato che gli obiettivi, le priorità e le azioni che la UE intende mettere in campo sono in linea con quanto indicato nel Piano regionale di sviluppo per la XI legislatura lombarda;

Considerato che la Lombardia è una regione con un consistente e rilevante patrimonio culturale e la stessa rappresenta, nel panorama nazionale, la prima regione per fatturato, numero di imprese e lavoratori nel mondo dei media, nonché una regione all'avanguardia in tema di innovazione e ricerca;

Tenuto conto dell'istruttoria della VII commissione consiliare competente in materia di cultura, ricerca e innovazione e comunicazione svoltasi nella seduta del 25 luglio 2018 e alla quale è stato invitato a partecipare l'Assessore all'Autonomia e Cultura della Giunta regionale come previsto dalla normativa vigente;

ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE

la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013;

AUSPICA CHE

- le priorità contenute nel Programma Europa Creativa vengono realizzate, al fine di rafforzare i settori culturali e creativi europei e sviluppare pienamente il loro potenziale sul piano sociale, economico e internazionale e per promuovere la competitività e la diversità culturale e linguistica, per comprimere le distanze tra persone e cultura ed elevare anche i soggetti sottorappresentati;

Serie Ordinaria n. 48 - Martedì 27 novembre 2018

- il Programma tenga conto della duplice natura dei settori culturali e creativi riconoscendo, da un lato, il valore intrinseco e artistico della cultura e, dall'altro, il valore economico di tali settori, incluso il loro più ampio contributo a crescita, competitività, creatività e innovazione. In particolare che l'industria audiovisiva europea sia dinamica, data la sua capacità di raggiungere un pubblico vasto e la sua importanza economica, anche per altri settori creativi e per il turismo culturale. È pertanto necessario incrementare il sostegno all'industria europea, tenuto conto che la concorrenza nei mercati audiovisivi mondiali si è ulteriormente intensificata con l'approfondirsi della struttura digitale, producendo cambiamenti nella produzione e fruizione dei media e la posizione sempre più importante acquisita dalle piattaforme globali nella distribuzione dei contenuti;
- vengano sostenuti e valorizzati gli interventi e i programmi di cooperazione fra Stati membri finalizzati a garantire politiche che includono la creazione, promozione, diffusione e preservazione di beni e servizi, che rappresentano espressioni d'identità, di cultura, di arte e di creatività anche in funzione di strumenti di coesione sociale, soprattutto in ambito giovanile in un'ottica transnazionale e internazionale;
- la sezione «Cultura» continui a sostenere partenariati, reti e piattaforme transnazionali e sviluppare iniziative specifiche per settore; sostenere gli sforzi degli operatori culturali e creativi, nonché delle imprese, per raggiungere il pubblico all'interno e al di fuori dell'Europa e mettere a punto elementi che evidenzino gli specifici vantaggi sociali della cultura per gli individui e la società. Migliorare le attuali azioni speciali, come la Capitale europea della cultura e il marchio del patrimonio europeo;
- la sezione «Media» miri a incentivare la collaborazione e l'innovazione per creare e produrre opere audiovisive europee, anche coltivando i talenti europei. Cercare di migliorare la distribuzione nelle sale cinematografiche e online e di fornire un più ampio accesso transfrontaliero alle opere audiovisive europee, anche mediante modelli commerciali innovativi. Promuovere le opere audiovisive europee e sostenere l'allargamento e la diversificazione del pubblico all'interno e al di fuori dell'Europa. Queste priorità devono essere perseguite mediante il sostegno alla creazione, alla promozione, all'accesso e alla diffusione di opere. Prevedere inoltre un approccio più flessibile e promuovere ulteriormente l'istituzione di reti e partenariati strutturati per rafforzare la competitività generale del settore audiovisivo;
- la sezione «Trasettoriale» promuova attività trasversali riguardanti il settore audiovisivo e gli altri settori culturali e creativi e sostenga la trasferibilità dei risultati. Incoraggi inoltre approcci innovativi alla creazione, all'accesso, alla distribuzione e alla promozione di contenuti in tutti i settori culturali e creativi. Tenga presente i cambiamenti strutturali cui deve far fronte il settore dei media, incentivando il carattere libero e pluralistico dell'ambiente mediatico, sostenendo un giornalismo di alta qualità e l'alfabetizzazione mediatica e favorisca la cooperazione transfrontaliera all'interno dei settori culturali e creativi;
- l'accesso a finanziamenti dei settori culturali e creativi possa essere agevolato per consentire di implementare le loro attività, di mantenere o accrescere la loro competitività o di internazionalizzare le loro attività. Gli obiettivi del presente Programma dovrebbero essere perseguiti anche mediante gli strumenti finanziari e la garanzia di bilancio negli ambiti di intervento del Fondo InvestEU;
- il Programma riesca a comprendere un sistema realistico e gestibile di indicatori di performance per accompagnare le sue azioni e monitorare i risultati su base continua. Questo monitoraggio nonché le azioni di informazione e di comunicazione relative al Programma e alle sue azioni dovrebbero basarsi sulle tre sezioni del Programma;
- le tipologie di finanziamento e i metodi di esecuzione a norma del presente regolamento siano scelti in base alla rispettiva capacità di conseguire gli obiettivi specifici delle azioni e di produrre risultati, tenuto conto, in particolare, dei costi dei controlli, degli oneri amministrativi e del rischio previsto di inosservanza.

#### FORMULA

le seguenti raccomandazioni:

- sostenere politiche di formazione professionale, anche specialistica, in ambito culturale per incrementare, in particolare per i giovani, opportunità di lavoro e occupazione;
- incrementare i fondi relativi al settore cultura nella sua più ampia accezione e in particolare le risorse per il fondo di garanzia istituito ai sensi della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo), al fine di sostenere, facilitare e ampliare l'accesso al credito dei soggetti che operano nel settore dello spettacolo e delle imprese culturali creative, anche attraverso gli strumenti messi a disposizione da Finlombarda Spa, quale volano per far conoscere le peculiarità regionali e le sue eccellenze storiche, sociali e economiche;
- valutare nuove progettualità anche attraverso la misura «Garanzia Giovani» al fine di favorire e potenziare le collaborazioni, gli scambi di idee, campagne e best practices, anche online per una sempre più performante offerta culturale;
- promuovere e potenziare le azioni speciali nel quadro di Europa creativa, come il marchio del patrimonio europeo, le giornate europee del patrimonio, i premi europei nei settori della musica contemporanea, rock e pop, della letteratura, del patrimonio e dell'architettura e le capitali europee della cultura affinché si raggiungano direttamente un sempre maggior numero di cittadini europei e siano una reale testimonianza dei benefici economici e sociali delle politiche culturali europee;
- promuovere gli scambi e la collaborazione tra il settore audiovisivo e il settore dell'editoria al fine di valorizzare un ambiente mediatico pluralistico nella consapevolezza che la libertà artistica è al centro di industrie culturali e creative vitali, anche nel settore dei mezzi di informazione;
- sostenere, attraverso il Programma, la dimensione di genere e perseguire gli obiettivi di non discriminazione definendo opportuni criteri di equilibrio di genere;
- estendere il valore di sostenibilità a lungo termine del patrimonio culturale dell'Europa e sviluppare un approccio più integrato e di cooperazione per la sua conservazione, valorizzazione e sostegno attraverso le politiche e gli strumenti pertinenti del Programma;
- sostenere gemellaggi artistici tra i vari operatori e attori del settore con le seguenti finalità:
  - 1) supportare la collaborazione e le iniziative artistiche tra scuole e associazioni europee quali corsi, percorsi formativi e laboratori congiunti;
  - 2) incentivare eventi mirati al coinvolgimento di partner europei, quali mostre, produzioni artistiche, festival. In particolare sostenere le iniziative che si svolgeranno in parti periferiche o in piccoli comuni del nostro territorio e che possono avere anche una valenza di stimolo all'attrattività turistica dei luoghi o di valorizzazione dei contesti locali;
  - 3) sviluppare e incentivare i concorsi e le competizioni nei territori in cui risiedono le nostre eccellenze artistiche.

invita la Giunta regionale

a farsi parte attiva affinché:

- nell'ambito dell'Unione europea vengano promossi e sostenuti ulteriori interventi finalizzati al rapido raggiungimento degli obiettivi di impulso e sostenibilità del Programma Europa Creativa;
- vengano sviluppate politiche nazionali e regionali che consentano il pieno utilizzo delle risorse previste dal Programma, quale importante strumento per implementare, consolidare e valorizzare l'economia culturale regionale, nazionale ed europea, creando in tal modo condizioni di crescita di nuovi settori e modelli d'impresa che divengano volano di occupazione, in particolare, per i giovani;
- si prosegua il lavoro di armonizzazione delle pianificazioni del settore culturale quali strumenti di governance finalizzati alla realizzazione di interventi per il rilancio del patrimonio culturale di beni materiali e immateriali della Lombardia e per sensibilizzare alla storia, alla conoscenza e ai valori comuni anche tesi a rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune;
- il Governo - in ragione delle peculiarità della regione Lombardia sia nel settore culturale che in quello dei media, nonché alla luce del processo di graduale acquisizione di maggiore autonomia attualmente in corso - valuti con la UE deroghe al Regolamento che prevedano la possibilità per le Regioni che vogliono e siano in grado di farlo di parteci-

pare attivamente alla piattaforma con un coinvolgimento diretto.

DISPONE, infine

di trasmettere la presente risoluzione, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 17/2011, alla Giunta regionale, al Parlamento, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome.”.

Il presidente: Alessandro Fermi  
Il consigliere segretario: Dario Violi  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco

### **D.c.r. 6 novembre 2018 - n. XI/178** **Mozione concernente l'impiego dei richiedenti asilo nella manutenzione del verde pubblico**

Presidenza del Presidente Fermi

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

|                                |    |    |
|--------------------------------|----|----|
| Consiglieri presenti           | n. | 68 |
| Consiglieri votanti            | n. | 67 |
| Non partecipano alla votazione | n. | 1  |
| Voti favorevoli                | n. | 34 |
| Voti contrari                  | n. | 32 |
| Astenuti                       | n. | 1  |

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 48 concernente l'impiego dei richiedenti asilo nella manutenzione del verde pubblico, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il settore florovivaistico in Italia vale complessivamente oltre 2,5 miliardi di euro e conta circa 100 mila addetti in 27 mila aziende;
  - in Lombardia questo settore vale oltre 200 milioni di euro, che equivale al 9 per cento del totale nazionale;
- considerato che
- data la crisi economica molti lombardi sono in cerca di lavoro anche saltuario per mantenere se stessi e le proprie famiglie;
  - per svolgere mansioni quali la manutenzione del verde è necessario disporre delle necessarie e comprovate competenze, onde evitare danni a terzi;
  - è altresì necessario che gli enti locali garantiscano adeguate tutele del personale impiegato per lo svolgimento di mansioni di pubblica utilità, soprattutto in ordine alle norme per la sicurezza sul lavoro;
  - lo svolgimento di mansioni di pubblica utilità deve essere per i cittadini lombardi un utile e imprescindibile strumento di inserimento nel tessuto sociale;
  - la valorizzazione del verde pubblico necessita di professionalità e competenze che non possono essere garantite con l'impiego di persone che non hanno né esperienza né formazione adeguata;

valutato che

- questo specifico settore agricolo debba essere promosso e incentivato attraverso buone pratiche amministrative che investano sulle imprese del territorio;
- sia opportuno garantire un equo trattamento a tutti i soggetti che si occupano della manutenzione del verde pubblico;
- sia necessario eliminare ogni fattore che abbia l'effetto deleterio di drogare il libero mercato nel settore in oggetto;
- l'immigrazione e l'accoglienza non debbano essere utilizzate a discapito del tessuto produttivo lombardo, né per diminuire le possibilità dei cittadini lombardi di rientrare nel tessuto sociale della propria comunità;

esprime

forte contrarietà relativamente all'utilizzo, da parte degli enti locali lombardi, di richiedenti asilo e presunti profughi per i lavori di manutenzione del verde pubblico;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi, anche tramite le istituzioni nazionali competenti, per una verifica sulle modalità di utilizzo di richiedenti asilo per i lavori suinducati, in particolare sul possesso delle necessarie e apposite qualifiche professionali, sui requisiti previdenziali e assicurativi (operando spesso attraverso l'utilizzo di attrezzature a motore);
- a farsi parte attiva con il Governo affinché nei percorsi di formazione inerenti lavori di cura e decoro dei beni comuni venga data priorità ai disoccupati italiani;
- a concedere premialità nei bandi per il verde pubblico agli enti locali lombardi che non fanno ricorso a richiedenti asilo, bensì a manutentori del verde pubblico professionisti.”.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

### **D.c.r. 6 novembre 2018 - n. XI/179** **Mozione concernente la vigilanza sull'applicazione dei principi del consenso informato preventivo nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa inerenti temi sensibili**

Presidenza del Vice Presidente Brianza

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

|                                |    |    |
|--------------------------------|----|----|
| Consiglieri presenti           | n. | 54 |
| Consiglieri votanti            | n. | 41 |
| Non partecipano alla votazione | n. | 13 |
| Voti favorevoli                | n. | 32 |
| Voti contrari                  | n. | 9  |
| Astenuti                       | n. | 0  |

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 68 concernente la vigilanza sull'applicazione dei principi del consenso informato preventivo nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa inerenti temi sensibili, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

visti

- l'articolo 117, c. 1, lett. i) della Costituzione;
  - l'articolo 14 dello Statuto della Regione Lombardia;
- premessi che
- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'articolo 26, recita che «Ogni individuo ha diritto all'istruzione. ... L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli»;
  - la legge 107/2015 (cd riforma «La Buona Scuola») afferma che «il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni» (art. 1.16);
  - anche il Ministero ha sottolineato a più riprese il ruolo importante della «libertà di scelta educativa della famiglia», che può essere esercitata dal singolo genitore, in collaborazione con gli insegnanti, decidendo il piano delle attività da far frequentare ai propri figli. In particolare «la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel P.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni e degli